



The Princess Priscilla's Fortnight

Elizabeth von Arnim

Download now

Read Online ➔

The Princess Priscilla's Fortnight

Elizabeth von Arnim

The Princess Priscilla's Fortnight Elizabeth von Arnim

First published in 1905, *Princess Priscilla's Fortnight* was no doubt written as a true-to-life fairy tale for Von Arnim's children. It tells the story of Priscilla, a hugely popular German princess, who grows tired of her lavish and pampered life. Through the instruction of her mentor, Herr Fritzing, she learns there is a wide and varied world outside the castle walls and yearns to escape.

The Princess Priscilla's Fortnight Details

Date : Published by IndyPublish.com (first published 1905)

ISBN : 9781428000278

Author : Elizabeth von Arnim

Format : Hardcover 224 pages

Genre : Classics, Fiction, Literature, 20th Century, Historical, Historical Fiction

 [Download The Princess Priscilla's Fortnight ...pdf](#)

 [Read Online The Princess Priscilla's Fortnight ...pdf](#)

Download and Read Free Online The Princess Priscilla's Fortnight Elizabeth von Arnim

From Reader Review The Princess Priscilla's Fortnight for online ebook

Saretta says

Priscilla, principessa silenziosa e obbediente, è desiderosa di libertà, per questo organizza la fuga verso l'Inghilterra aiutata dall'anziano insegnante.

L'esperienza di vita in un villaggio sarà particolare, considerando che i modi da principessa non possono essere dimenticati con una semplice fuga dal palazzo.

All'inizio stavo trovando il romanzo piuttosto noioso, una volta iniziata la vita nella cittadina inglese mi ha interessato molto di più ed è risultato più scorrevole, anche grazie alla presenza di diversi personaggi dal carattere molto diverso.

Priscilla, quiet and docile princess, wants freedom, so she sets up her escape towards England with her old teacher.

The life in a small English village will be a peculiar one, considering that Priscilla's princess manners cannot be forgotten with a simple escape from the palace.

At the beginning I found the book a little boring, however I changed my mind once begun reading the adventures in England. The book becomes more interesting also thanks to the presence of various characters.

La Biblioteca di Eliza says

<http://labibliotecadieliza.blogspot.i...>

E' la prima volta che affronto questa scrittrice di inizio '900, e sono rimasta piacevolmente colpita dal suo stile pungente e ironico e dalle tematiche affrontate, solo in apparenza frivole e leggere.

La storia può sembrare quasi una favola. La principessa Priscilla, figlia del granduca di Lothen-Kunitiz è stufa della vita agiata e lussuosa di palazzo e sogna un piccolo cottage di campagna, in cui passare pigre serate davanti al fuoco. La realizzazione delle sue fantasie, condivise con il fidato bibliotecario Fritzing, subiscono una accelerazione quando l'augusto genitore decide di darla in sposa ad un principe. Priscilla e Fritzing, accompagnati dalla cameriera Analise, scappano di notte diretti in un paesino della campagna inglese. All'inizio tutto è bello e risponde all'ideale immaginato dalla principessa, che passa il suo tempo ad acquistare cottage, fare l'elemosina ai poveri, dare feste per i bambini. Ma presto i nodi vengono al pettine, le bugie raccontate iniziano a rendere loro la vita difficile e i soldi scarseggiano.

La storia è molto semplice, quasi una favola appunto, ma racchiude in sé molto di più. Quello che salta subito all'occhio del lettore è la preminenza dei personaggi femminili; la von Arnim ci propone le tante sfaccettature dell'animo femminile, la giovane ingenua e un po' arrogante, la cameriera arrivista, la matrona impicciona, la madre preoccupata. Le donne la fanno da padrone in tutta la storia, fanno il buono e il cattivo tempo, quasi schiacciando i personaggi maschili, che in effetti non ci fanno una gran figura.

La buona e la cattiva sorte sono spesso tirate in ballo, e i personaggi sono in balia dei loro capricci; diventano quasi dei personaggi loro stessi.

I personaggi principali sono ovviamente Priscilla e Fritzing. Priscilla è la classica principessa stufa della sua condizione privilegia, che sogna una vita più semplice. Ma come gran parte delle principesse "da romanzo" non sa che la vita normale ha un costo, e anche bello consistente. La vita vera non è distribuire banconote in giro, ma ben altro. Priscilla è giovane e d è ingenua, carente di una visione completa del mondo che la circonda. A bilanciare questa sua mancanza dovrebbe esserci il saggio bibliotecario, che però è troppo

impegnato a farle piacere per poterla veramente istruire. Fritzing è talmente invaghito della sua protetta da costruire un castello di menzogne senza solide basi e da accettare le sue continue spese, senza realizzare un vero piano. Potevano farcela, ma il loro ottuso attaccamento ad un ideale impossibile li ha portati alla rovina. Ho apprezzato molto lo stile della von Arnim, in alcuni punti forse un po' troppo ricco, ma in generale ironico e colorito. Crea immagini vive e le propone al lettore con il suo humor e con un pizzico di sano cinismo. Oggetto della sua ironia e delle sue battutine al vetriolo è la società bene e la nobiltà, ma anche la visione che si ha in quelle classi sociali della donna. La cosa particolare è che, sebbene il libro sia ambientato nella prima metà del '900, non si sente una grande distanza temporale, nè con la storia nè con lo stile della scrittrice.

Voglio leggere altri romanzi di questa scrittrice (che, se non lo sapete, ha scritto anche *Un incantevole aprile*, da cui è stato tratto anche il film), anzi ne ho già uno pronto che non tarderò a leggere (visto che l'ho preso in biblioteca...).

Megan Davis says

I really adored this. Only 4 stars because the ending wasn't entirely satisfactory, but, overall a very delightful and humorous read.

I'll be rereading this one.

Leonie says

A well-behaved young princess from a small Ruritanian country breaks out in search of the simple life, attempting to settle in an idyllic English village and wreaking havoc on the inhabitants in her desire to bring them help and pleasure.

This is new to me but I reread *The Enchanted April* and *Christopher and Columbus* in recent months, which, like this, are very sunny. Christopher and Columbus, like Princess Priscilla, has the feel of one of those charming, slight, whimsical and slightly odd black and white films. I was thinking about Arnim's themes when I read these, because it's interesting to see how the same stuff can be turned to different purposes. The way people who are truly sincere cannot make themselves understood, as if they are speaking a different language, which leads to misunderstandings both comic and tragic. The intoxication of getting away from one's responsibilities. Not a permanent getting away, as far as I can recall, and certainly not here. Whimsical framings of trains of logic which sometimes leads her characters right and sometimes wrong. Sunny as some of Arnim's books are, the same themes and tics are used to much more depressing effect in some of her others like *Vera*, *Love* and, ultimately, *The Pastor's Wife*, which deal with psychological oppression and manipulation and desperation. The stony ground on which the tremulously ingenuous fall on.

This is a slight and whimsical read with some darker aspects that might grate. Not a great work or anything but I enjoyed it a lot.

Katrina says

I'm being generous as I would have liked to have given this one 3.5.

<https://piningforthewest.co.uk/2018/0...>

Camelia says

Come una fiaba...

Stanca della vita di corte e decisa ad evitare le nozze con un ricco principe, la ventunenne Priscilla, figlia del Granduca di Lothen-Kunitz, si rifugia, sotto mentite spoglie, in Inghilterra, nel tranquillo paesino di Symford, accompagnata dal fidato bibliotecario Fritzing e dalla domestica Annalise.

Il sogno della ragazza di condurre un'esistenza semplice e frugale e di dedicarsi al mero nutrimento dell'anima, dovrà però scontrarsi ben presto con le difficoltà di una vita priva di comodità, con l'ostilità dei sospettosi compaesani (che non vedono affatto di buon occhio l'incontrollata generosità della sconosciuta), e soprattutto con il rancore di due affettuose madri i cui adorati figli, loro malgrado, hanno irrimediabilmente perso la testa per la bella straniera.

Quando poi, complice una serie d'interminabili avversità, Priscilla e il suo fidato precettore si troveranno in balia di un'avida e vendicativa cameriera, la giovane principessa, per la prima volta, si vedrà costretta a rimettere completamente in discussione le proprie posizioni, e a riflettere su come, il più delle volte, la felicità tanto inseguita, sia sempre stata, in realtà, proprio sotto ai nostri occhi.

È una Elizabeth von Arnim frizzante e spensierata, quella che con brio ed inconfondibile stile, ci racconta la rocambolesca storia della principessa Priscilla: una fiaba in piena regola, particolarmente adatta ad un pubblico di giovani lettrici, con irriducibili antagonisti, tradizionale insegnamento morale, e perfino un provvidenziale principe azzurro comparso, guarda caso, proprio al momento giusto. Un racconto leggero e spiritoso, impreziosito dallo squisito sense of humour tanto caro alla brava scrittrice, e dalle immancabili riflessioni che ancora oggi, ad oltre un secolo di distanza, mantengono intatta tutta l'intelligenza e la modernità di una donna tanto profondamente conscia della propria epoca, quanto sorprendentemente in anticipo sui tempi.

L'insofferenza della von Arnim rispetto al ruolo cui la donna era confinata emergono con estrema chiarezza anche in questo romanzo, probabilmente uno dei più semplici e disimpegnati della sua intera produzione.

“Priscilla voleva fuggire. Una cosa terribile. Se non fosse considerata una cosa terribile, se il mondo non la mettesse in cima alla lista delle Azioni Imperdonabili, non ci sarebbe donna, io credo, che in un momento o nell'altro non si darebbe alla fuga. Per poi magari tornare, però lo farebbe. [...] Una moglie, poi, è addirittura inseguita dalla rovina sociale, dandosi per scontato che non fugga da sola. Conosco almeno due mogli che sono fuggite da sole. Ben lungi dal desiderare un ulteriore peso a gravare sulle loro spalle prendendosi un altro uomo, erano mosse dall'intento di mettere quanta più distanza possibile tra sé stesse e quello che già avevano.”

Il romanzo, piacevolissimo e a tratti davvero divertente, ha tra le sue maggiori pecche l'eccessiva ingenuità, evidente sia nello svolgimento della trama, i cui eventi risultano decisamente forzati e poco probabili, sia nella morale di fondo, condivisibile ma un po' facile.

Lato positivo, rispetto ad altri ben più riusciti lavori della von Arnim, è invece la presenza, in quest'opera, di un finale esaustivo e adeguatamente sviluppato.

Un finale, come in ogni fiaba che si rispetti, inevitabilmente lieto... Ma, pur nella classicità di questa storia, è del tutto inutile aspettarsi il rituale "Vissero per sempre felici e contenti": perché, dopotutto, come osserva la scrittrice tornando infine coi piedi per terra: chi mai riesce ad esserlo per sempre?

Lora says

Very funny book that also drove me nuts witnessing the fall out as the main characters brought down such consequences upon their heads. The ending was too easy but the whole thing was unreal fluff, so I'm not griping about an ending to match.

Gretchen says

This was the most delightful book. I wish there was a Masterpiece Theater version. It is an adventure story/fable about good intentions gone wrong. If you feasted on Enchanted April, this will be a treat.

Adriana Fusca says

Lettura scorrevole e ironica, i personaggi sono ben caratterizzati, l'ambientazione è descritta in modo molto dettagliato. La storia è molto carina e divertente con qualche episodio noir...

Ginny_1807 says

"Vacanze" infauste

Romanzo leggero e garbato come una fiaba, forse un po' scontato, ma impreziosito da una prosa fresca e vibrante, venata a sprazzi di raffinata, mordace ironia.

È vero, come è stato rilevato, che il tema di base ricorda quello del film "Vacanze romane", diretto da William Wyler: una bella principessa, in questo caso tedesca, esasperata dalle convenzioni sociali e dai vincoli della vita di corte, decide di ribellarsi rifugiandosi nella campagna inglese, al fine di scoprire finalmente le delizie di una vita "normale" protetta dall'anonimato, e dedicata alle buone letture e alle opere di bene. Qui tuttavia mancano i risvolti romantici dell'incontro con un uomo affascinante sul tipo di Gregory Peck, e le situazioni, invece che idilliache come sperato, si rivelano infauste, evolvendosi in modo (im)prevedibile, con esiti oscillanti tra comicità e dramma.

Anche il finale è piuttosto convenzionale (e, se si vuole, leggermente "classista"), ma la lettura è senz'altro piacevole.

Mary says

I really enjoyed this book! I agree with Gretchen that the BBC has really dropped the ball by not making this into a film yet. It would be great. I loved the characters and how one could feel so sympathetic toward the spoiled princess. Lovely.

Elala says

Delightful. The author's irony reminds of Jane Austen's and it will have you quietly laughing through the

whole book.

Kathleen says

I loved this book; it has a lot of humor, but it's also serious. It ended just how I wanted it to. Awww.

Here's the moral of the story:

"Priscilla's story has taken such a hold on me, it seemed when first I heard it to be so full of lessons, that I feel bound to set it down from beginning to end for the use and warning of all persons, princesses and others, who think that by searching, by going far afield, they will find happiness, and do not see that it is lying all the while at their feet. They do not see it because it is so close. It is so close that there is a danger of its being trodden on or kicked away. And it is shy, and waits to be picked up."

4 1/2 stars

Sylvester says

Did nobody notice that this book was hilarious? I caught myself laughing out loud several times - and embarrassing myself. The Librivox reader was excellent, if not professional, surely faking it well. The situations Priscilla gets herself into without any clue as to how crazy she looks? Funny! The author asides are amusing as well. Most of the charm (for me) was in the fact that the princess knew absolutely nothing of what real life was all about - but went about doing things that she thought were normal. I highly recommend this book to anyone who likes Elizabeth von Arnim's style, and who is needing a winter pick-me-up.

Elena T. (Eleanor26th) says

Ho conosciuto Elizabeth Von Arnim 5 anni fa, innamorandomi dei suoi "Un'estate da sola" e "il giardino di Elizabeth": è un'autrice raffinata, elegante, e al contempo ironica, spregiudicata, controcorrente, e a volte anche crudele nel suo brio smodato nel criticare tic e tabù della buona società.

Come molte altre donne dell'universo letterario von Armin, la giovane principessa Priscilla è stanca della vita di corte, del protocollo e delle persone che la circondano. Progetta quindi la fuga da palazzo con il bibliotecario Fritzing, una via di mezzo tra padre e amico e la cameriera Annalise, verso un piccolo cottage della campagna inglese, coperto di rampicanti romantici, senza servi, alla volta di una vita finalmente tranquilla che si rivelerà poi, com'è consuetudine, diversa da ciò che si aspettavano. Briosio e sagace.
